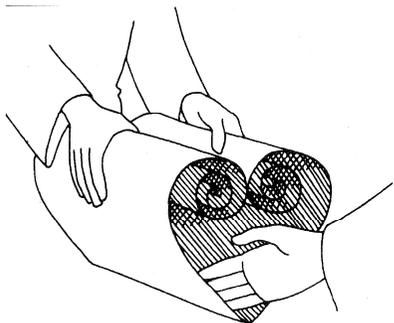




Sussidio per la liturgia \* 29 ottobre 2017  
30<sup>A</sup> DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO



*Nel drammatico confronto di Gesù con i capi d'Israele, alla provocazione sul tributo a Cesare segue quella dei sadducei sulla risurrezione dei morti, quindi quella che ci propone la liturgia di oggi. Scendono in campo i farisei che, per dimostrare l'ignoranza teologica di Gesù, mandano un esperto nelle Scritture a sottoporgli una questione molto dibattuta tra i rabbini: i 613 precetti messi a protezione dei 10 comandamenti si possono ricondurre a uno che li riassume tutti così da facilitare ai fedeli l'osservanza della Legge? Gesù, con una sintesi che li*

*stupisce, richiama non uno ma due comandamenti: amare Dio con tutto se stessi, come insegna il Libro del Deuteronomio (Dt 6,5), e amare il prossimo come se stessi, come insegna il Libro del Levitico (Lv 19,18). In questo modo egli unifica le due dimensioni dell'amore: quella verticale verso Dio e quella orizzontale verso il prossimo. Più tardi l'apostolo Giovanni tradurrà così l'insegnamento del Maestro: «Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede» (1Gv 4,20). Emerge così in tutta la sua concretezza l'amore cristiano: non è una teoria, ma uno stile di vita che trasforma l'amore al prossimo in via per amare Dio! Infatti è con dei viventi – Dio e il prossimo – che abbiamo a che fare, non con cavillose interpretazioni delle Scritture. Perciò si illude chi pensa di piacere a Dio senza amare il prossimo. La dottrina di Gesù affonda le radici nel mistero della creazione (ogni uomo è immagine di Dio) e nel mistero dell'incarnazione (dopo che Dio si è fatto uomo, chi può ritenere come irrilevante quello che facciamo o non facciamo al più piccolo degli uomini?). È con questa dottrina nuova che le prime comunità cristiane introdussero nel mondo lo stile della vita fraterna: stile tutto da rivalutare e oggi da riproporre come terapia benefica a una società come la nostra aggredita dal virus dell'individualismo che sfocia inesorabilmente nell'indifferenza non solo verso gli immigrati e i rifugiati, ma persino verso chi abita nella porta accanto.*

## RITI DI INTRODUZIONE

### \* Saluto del Celebrante e Atto penitenziale

**C.** Fratelli e sorelle, spesso ci preoccupiamo più dei comandamenti che di Dio e del prossimo. Gesù riconduce tutto a due indicazioni concrete: amare Dio e amare il prossimo. Siamo convinti che per amare Dio dobbiamo amare il prossimo? Riconosciamo i nostri peccati. *(Breve silenzio)*

- Signore Gesù, che ci dai il comandamento nuovo dell'amore, abbi pietà di noi. **R/.** Signore, pietà.
- Cristo Gesù, che ci chiedi di riconoscerti e amarti in ogni persona, abbi pietà di noi. **R/.** Cristo pietà.
- Signore Gesù, che dalla croce c'insegni come amare Dio e il prossimo, abbi pietà di noi. **R/** Signore, pietà.

**C.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **R/.** Amen.

### \* Gloria a Dio

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio,

Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

**\* Colletta**

Preghiamo. O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R/. Amen.**

 **LITURGIA DELLA PAROLA**

**\* Prima lettura** *(Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia collera si accenderà contro di voi)*

*Dal testo che stiamo per ascoltare traspare una sorprendente delicatezza di spirito: l'amore per Iddio passa attraverso l'amore allo straniero, alla vedova, all'orfano, al povero.*

**DAL LIBRO DELL'ESODO**

*(Es 22, 20-26)*

Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con

te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

**\* Salmo responsoriale (dal Ps 17) – R/. Ti amo, Signore, mia forza.**

Ti amo, Signore, mia forza, \* Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore. **R/.**

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio; \* mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.

Invoco il Signore, degno di lode, \* e sarò salvato dai miei nemici. **R/.**

Viva il Signore e benedetta la mia roccia, \* sia esaltato il Dio della mia salvezza.

Egli concede al suo re grandi vittorie, \* si mostra fedele al suo consacrato. **R/.**

**\* Seconda lettura**

*(Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio)*

*San Paolo loda la giovane comunità di Tessalonica perché con la gioiosa accoglienza del Vangelo sta contribuendo efficacemente alla diffusione della fede in Gesù in tutta la regione.*

**DALLA PRIMA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI TESSALONICESI**

*(1Ts 1, 5c-10)*

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedònia e in Acàia, ma la vo-

stra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne. Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio. **R/. Rendiamo grazie a Dio.**

**\* Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.** Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

**\* Vangelo**

*(Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso)*

*Gesù ci mette non di fronte a teorie, ma davanti a Dio e al prossimo. La Bibbia non è una cava di verità e di precetti, ma parola che cambia la vita, che educa ad amare Dio e il prossimo.*

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua

mente». Questo è il grande e primo comandamento.

Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore. *R/*. Lode a te, o Cristo.

*\* Omelia*

*Professione della fede*

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero; generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo e **per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo**. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu se-

polto. Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà nella gloria per giudicare i vivi e i morti e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

*\* Preghiera dei fedeli*

*C.* Fratelli e sorelle, rivolgiamo la preghiera a Dio Padre, che con il Vangelo di Gesù ci sorprende con il suo progetto di amore universale e ci fa suoi collaboratori nella costruzione della civiltà dell'amore.

*Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, o Signore.*

- Per la Chiesa, corpo di Cristo e prolungamento della sua missione nel mondo: perché si presenti agli uomini del nostro tempo come segno e sacramento dell'amore di Dio per ogni persona, preghiamo.
- Per il mondo, e in particolare per il nostro Paese: perché i nuovi poveri siano guardati non con pregiudizi e sospetti, ma come occasione per sviluppare forme nuove di solidarietà e di fraternità, preghiamo.
- Per i giovani, futuro della Chiesa e dell'umanità: perché entrino con gioia nel mistero dell'amore di Dio manifestato in Gesù e perché rispondano all'appello interiore dello Spirito a farsi costruttori di pace e missionari del Vangelo tra i loro coetanei, preghiamo.
- Si conclude oggi a Cagliari la 48ª Settimana sociale dei Cattolici italiani: perché, come ha detto il papa, «nulla si anteponga al bene della persona e alla cura della casa comune, spesso deturpata da un modello di sviluppo che ha prodotto un grave debito ecologico», preghiamo.
- Per le famiglie della parrocchia: perché, in quanto chiese domestiche, siano luoghi di ascolto e di preghiera, luoghi dove gli sposi e i figli si esercitano ad amare Dio e il prossimo, preghiamo.

*C.* O Padre, che ci chiami a collaborare al tuo progetto di riconciliazione e di pace, rendici attenti al nostro prossimo. Donaci il tuo Spirito perché impariamo a rallegrarci per il dono del Vangelo e a portarlo con gioia e coraggio nella vita concreta di ogni giorno. Per Cristo, nostro Signore. *R/*. Amen.

## LITURGIA EUCARISTICA

*\* Preghiera sulle offerte*

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

**\* Antifona alla comunione:** *«Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente». Gesù, abbiamo sentito, in bocca a te e ai farisei, la parola comandamento. Per noi questa parola, legata com'è al verbo comandare, sa di imposizione, di legge da osservare, altrimenti scatta il castigo. Nella tua lingua, invece, la parola "torah" ha un altro sapore: è la via proposta e raccomandata da Dio a degli schiavi, appena tirati fuori dall'Egitto, perché diventassero popolo: non un popolo qualsiasi, ma popolo di Dio. È la premurosa indicazione della traiettoria da seguire, se vogliamo rendere bella e santa l'esistenza. Tutto si gioca non sulla paura, ma sull'amore: su Dio che ama il suo popolo e sul popolo che risponde amando Dio e i fratelli. Ma anche sulla parola amore, Gesù, quanti equivoci! Oggi le diamo un significato prevalentemente sentimentale che sconfinava con ciò che ci piace. Rivelativa è l'espressione "Ti voglio bene perché mi piaci": voglio bene a te o a me? E quando non mi piaci più...? Nella Bibbia la parola amore dice attaccamento appassionato e duraturo, che tende al bene dell'altro: "Ti voglio bene" cioè "Voglio il bene di te", desidero e faccio ciò che è bene per te! Un tale amore, Gesù, non si regge sulla volubilità dei sentimenti, ma su un perno preciso: il Dio che ci ama per primo e che, una volta rapiti dal suo amore, riamiamo a nostra volta «con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente»! E questo, come insegna tu, Gesù, porta a riconoscere prima di tutto noi, e poi gli altri, come dono di Dio. Aiutaci, Gesù, a fare dell'amore al prossimo la via per amare Dio; aiutaci anche a capire che non possiamo amare il prossimo come lo ami tu senza una solida e viva relazione con Dio.*

**\* Orazione dopo la comunione:**

Preghiamo. Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. *R/*. Amen.

Liturgia delle Ore: 30<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario – Salmi della 2<sup>a</sup> settimana

## AVVISI PER LA SETTIMANA

**Orario delle SS. Messe: giorni festivi 7.30, 10.00, 18.00; giorni feriali 7.30, 18.00**

- **29 ottobre: 30<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario**
- **Lunedì 30 ottobre – memoria di S. Saturnino martire, patrono di Cagliari**
- **Martedì 31 ottobre – san Quintino, martire**
- **Mercoledì 1 novembre – SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI**
  - SS. Messe dei giorni festivi: ore 7.30, 10.00 e 18.00.
- **Giovedì 2 novembre – COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI**
  - SS. Messe: ore 7,30 e 18.00 in parrocchia; ore 15.00 al cimitero.
- **Venerdì 3 novembre – santa Silvia**
- **Sabato 4 novembre – memoria di san Carlo Borromeo, vescovo**
  - Catechismo (ore 15.30 e 16.30).
- **5 novembre: 31<sup>a</sup> Domenica del Tempo Ordinario**

**PER ALTRE NOTIZIE E INFORMAZIONI, VISITA IL SITO [www.donorioneselargius.it](http://www.donorioneselargius.it)**